



Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve
Giubileo della Speranza 2025



**RITO PER LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI
CON CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE**

RITI INIZIALI

1. CANTO

Quando i fedeli sono radunati, mentre entrano in chiesa i preti, si esegue un canto

2. SALUTO

Terminato il canto, il presidente saluta i presenti:

Presidente Il Dio della speranza,
che nel Verbo fatto carne
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Quindi rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione, e ne espone lo svolgimento.

3. ORAZIONE

Presidente O Padre,
speranza che non delude,
principio e fine di tutte le cose,
benedici noi tuoi figli che hai riuniti
per darci grazia e misericordia in questo tempo di grazia;
fascia le piaghe dei cuori spezzati,
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato
e prigionieri dell'odio
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito
perché cammini con rinnovata speranza
verso la meta desiderata,
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

4. LETTURA BIBLICA

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

(Rm 5,1-5)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio

Si faccia una pausa di silenzio.

5. LETTURA MAGISTERIALE

Dalla Bolla di indizione del giubileo

(*Spes non confundit*, n. 3)

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.

Si faccia una pausa di silenzio.

6. CANTO AL VANGELO

(Rm 8,24; 12,12)

Alleluia, alleluia.

Nella speranza siamo stati salvati:
siate lieti nella speranza.

Alleluia.

7. VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 4, 14-21)

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore

8. OMELIA

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

9. CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Su invito del diacono tutti genuflettono o si inchinano.

Presidente **Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.**

Assemblea Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Ci si rialza in piedi.

10. PREGHIERA LITANICA

Presidente **Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo Gesù, vincitore del peccato e della morte, perché ci riconcili con Dio e con la Chiesa, che abbiamo ferito con le nostre colpe. Pieni di fiducia invochiamo il suo nome.**

R/. Kyrie eleison



Letto Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri e risanare i cuori affranti, noi ti supplichiamo.

Signore, che sei venuto

per chiamare e salvare i peccatori,
noi ti supplichiamo.

Signore, che accogliesti la donna peccatrice
e per il suo grande amore le perdonasti i suoi molti peccati,
noi ti supplichiamo.

Signore, che ti degnasti di stare insieme
con i pubblicani e i peccatori,
noi ti supplichiamo.

Cristo, buon pastore, che sulle tue spalle
riporti all'ovile la pecorella smarrita,
noi ti supplichiamo.

Signore, che non condannasti la donna adultera,
ma la rimandasti in pace,
noi ti supplichiamo.

Signore, che chiamasti Zaccheo, il pubblicano,
alla conversione e alla vita nuova,
noi ti supplichiamo.

Signore, che al ladrone pentito
promettesti il paradiso,
noi ti supplichiamo.

Signore, che vivi e regni alla destra del Padre
per intercedere in nostro favore,
noi ti supplichiamo.

11. PADRE NOSTRO

Presidente **Ora nello spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi e invochiamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati.**

Assemblea Padre nostro...

12. ORAZIONE CONCLUSIVA

Presidente **O Padre,
che ricolmi i tuoi figli della speranza che viene da te.
Accogli i nostri propositi di bene
ed esaudisci il nostro desiderio di convertire a te le nostre vite,
per divenire autentici testimoni del Vangelo.**

Con la grazia dello Spirito Santo guida i nostri passi
verso la beata speranza di incontrare il tuo volto
nella Gerusalemme celeste,
in cui il tuo Regno giungerà al pieno e perfetto compimento
e tutto sarà realizzato in Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna con te e con lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

13. CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione.

14. PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

La celebrazione può concludersi senza che l'assemblea torni a radunarsi, omettendo dunque questa parte, altrimenti si attenda che terminino le confessioni individuali e poi si esegua un canto o la preghiera di lode.

Al termine, il presidente così conclude:

Padre santo,
che nella tua bontà ci hai rinnovati
a immagine del tuo Figlio,
fa' che tutta la nostra vita
diventi segno e testimonianza
del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il presidente benedice i presenti e li congeda.